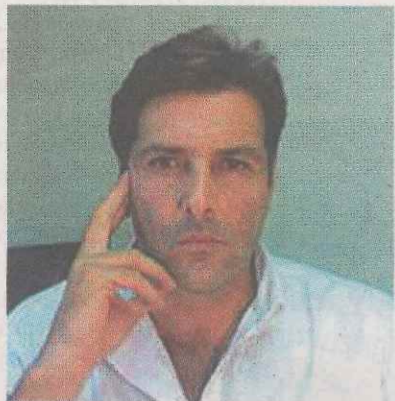


FORMAZIONE PER LA PA

La Federico II lancia un master di II livello per neolaureati o lavoratori. Il direttore Vittorio Amato: «Così fermiamo il depauperamento delle professionalità presenti e l'esternalizzazione dei servizi»

di Paola Cacace

«**P**er ripensare a una nuova pubblica amministrazione si deve pensare a un'alta formazione in grado di ovviare all'assenza di professionalità specifiche in grado di cogliere le sfide del futuro». A parlare è Vittorio Amato, direttore del Dipartimento di Scienze Politiche della Federico II. Dipartimento che ha lanciato il Master di II livello in «Scienza e Governo delle amministrazioni e delle aziende pubbli-



che» il cui obiettivo è proprio cogliere le numerose sfide, e le opportunità, legate a una reale (e auspicabile) riforma della Pubblica amministrazione italiana, nell'ambito del più vasto quadro internazionale e sovranazionale europeo. Il Master, il cui bando scade il 28 marzo, è rivolto sia a neolaureati che a chi è già inserito nel mondo delle Pa e delle aziende pubbliche e si svolgerà in presenza presso il Dipartimento di Scienze

Politiche della Federico II il mercoledì e il venerdì dalle 14 e 30 alle 19 e 30 e durerà da maggio a dicembre 2022.

«La scelta della formazione in presenza — racconta Amato — è stata facile. Solo con un confronto reale si può imparare al meglio e migliorare. Così la scelta di aprire il tutto non solo ai più giovani, i neolaureati, ma anche a chi è già impiegato nella pubblica amministrazione e vuole magari fare car-

riera, aprirsi a nuove prospettive, aggiornarsi per far meglio il proprio lavoro. Ecco perché la scelta di orari che permetteranno di non intaccare il loro lavoro. Questo mentre abbiamo trovato una soluzione per i tirocini che, come in ogni Master di II livello sono obbligatori, e che loro faranno nello stesso ente da cui provengono lavorando però su progetti speciali pensati ad hoc». Un master che vuole quindi formare una nuova classe dirigente per una Pa più efficiente. «Il tutto è nato dalla consapevolezza che in Italia da troppo tempo ormai è avvalorato lo stereotipo di una pubblica amministrazione svogliata e in sovrannumero. Un'idea figlia di una stagione in cui questo era parzialmente vero. Stagione che però è finita negli anni '80 e una pubblica amministrazione adeguata nei numeri, qualificata e motivata è l'unico strumento di efficienza di un Paese. Eppure, negli ultimi 20 anni abbiamo assistito al blocco del turn over e ora siamo testimoni da un lato di una vera e propria desertificazione con un depauperamento delle professionalità presenti e dall'altro di una esternalizzazione dei servizi, delegando determinate progettualità a soggetti terzi. Cosa che non è sempre un bene specie dal punto di vista del contenimento dei costi. Il risultato in definitiva è stato un rallentamento non da poco delle macchine amministrative e una più scarsa qualità. Servono nuove persone e, soprattutto, persone altamente qualificate. Una necessità ancora più urgente nell'ottica delle opportunità rappresentate dal Pnrr».

Tra gli obiettivi, infatti del Pnrr, c'è il voler rendere più efficiente l'azione della Pa efficiente e in grado di portare a termine progettualità specifiche. Ecco perché nel piano didattico del Master lo stesso Pnrr e più in generale i fondi europei sono argomento di studio assieme all'analisi dei dati e sistema di elaborazione delle informazioni, all'economia circolare e a elementi del quadro macroeconomico europeo e tanto altro. «Più che a una gestione ordinaria — spiega Amato — si deve pensare a quella straordinaria che può essere il vero volano dello sviluppo del territorio. Vi faccio un esempio pratico per spiegare le proporzioni di quanto potrà accadere. Pensate alla Regione. Attualmente abbiamo una massa finanziata trasferita dall'Europa per progetti di coesione e convergenza nell'ordine degli 8 miliardi. Le stime per il Pnrr sono di 45 miliardi di fondi destinati a progetti di sviluppo del territorio. Normalmente si riesce a spendere il 60, massimo 70% dei fondi ordinari. Capirete che il rischio altissimo è che queste risorse in arrivo vadano sprecate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1986 - 2021
35° RANIERI
Impiantistica

Per



ARCHIVIO
DI STATO
DI NAPOLI

L'Archivio di Stato Napoli

**Ranieri Impiantistica sostiene la cultura
e diventa sponsor dell'Archivio di Stato di Napoli**

RANIERI
Impiantistica

f in @
ranierimpiantistica.it
info@ranierimpiantistica.it
tel. 081.5295421

